

Di Madia. La stretta prevede anche la diminuzione del diritto annuale pagato dalle imprese

Camere di commercio a dieta, si passa da 105 a 88

Con gli accorpamenti in arrivo nel 2016 le Camere di commercio scenderanno da 105 a 88. Con l'obiettivo ulteriore di scendere a non più di 60 enti già fissato dalla "riforma Madia", la cui attuazione sul tema attende che il Governo definisca il destino degli esuberanti prodotti dal taglio di questi enti. A scattare la fotografia del sistema camerale italiano è stato il ministero dello Sviluppo economico con la relazione inviata a fine gennaio al Parlamento. Oltre 60 pagi-

ne di analisi e tabelle in cui il Mise evidenzia l'impatto del "processo di autoriforma" avviato nel 2015. Processo che prevede e ha già iniziato l'accorpamento delle Camere di commercio di minori dimensioni (con meno di 75 mila imprese iscritte nei propri registri e paganti il diritto annuale). Tra la fine del 2014 e l'inizio del 2015 sono stati realizzati i primi processi di fusione. Il primo ente accorpato è operativo dal 20 luglio scorso: si tratta della Camera di commercio

di Venezia Rovigo Delta-Lagunare, nata dalla fusione delle camere di Venezia e Rovigo. È invece attiva dal 18 gennaio 2016 la Camera del Molise (riunisce Campobasso e di Isernia). Nel 2015 sono stati sottoscritti altri 11 provvedimenti di accorpamento per un risultato complessivo che vede l'istituzione di 13 nuove camere accorpate con la soppressione di 30 camere di commercio esistenti e che passeranno, come detto, da 105 a 88.